Monica Guardino

Dialoghi impossibili

Costruisci un dialogo impossibile tra te stesso uno di questi personaggi

Scegli di conversare con: Jane Austen, Papa Francesco oppure Coco Chanel

(Ero già nel suo atelier. I vestiti sembravano in attesa. Ne sfiorai uno con le dita e fu allora che la vidi, riflessa nello specchio.)

Coco: Non le costa nulla provare.

(Mi voltai.)

Io: Non sono sicura di esserne all'altezza.

Coco: L'altezza non c'entra. Le donne sicure sono noiose.

Io: E le insicure, invece?

Coco: Faticano di più. Ma arrivano lontano.

Io: Anche lei era insicura?

Coco: Io ero affamata.

Io: E di cosa?

Coco: Venga.

(Mi fece cenno verso lo specchio.)

Coco: Si noti. Lo specchio non mente.

Io: Non so neanche se il bianco mi dona.

Coco: Il bianco non dona. Rivela.

Io: E se quello che rivela non mi piacesse?

Coco: Allora imparerà a riconoscerlo.

Io: È così semplice?

Coco: No, per niente. E comunque… sono affamata della libertà.

(Incrociai il suo sguardo. Non lo abbassai.)

Coco: Mi mostri come lo porta.

(Feci un piccolo passo verso lo specchio, il cuore un po' teso.)

Io: Così?

Coco: Così. Guardi lo specchio, non me.

(Con un gesto rapido, sistemò leggermente la spalla del vestito che avevo scelto. Non una carezza, solo un tocco che bastava a far sentire la stoffa viva.)

Io: Sento che osserva ogni minima piega…

(Restai ferma, il riflesso di me e del vestito che si muoveva leggero.)

Coco: Non la osservo. La misuro.

Io: E cosa vede?

Coco: Quanto resisterà. Quanto continuerà a guardare se stessa.

(Il silenzio calò tra i manichini e i tessuti bianchi e neri. Io inspirai lentamente, cercando di riconoscermi nello specchio, sentendo che quell'istante mi avrebbe cambiata.)